



SPECIALE Auto & Moto d'Epoca



La bellezza di Padova

● La Ferrari da collezione, l'esordio della Shelby, le altre regine da ammirare: dal 25 al 28, ecco la rassegna clou dell'automobilismo storico

Gianluca Gasparini

Le radici, in un mondo come quello dell'automobile che si sta trasformando velocemente, rivestono grande importanza. Perché tutto nasce da lì, da ciò che ci ha mostrato la storia in un lungo percorso che da

pionieristico è diventato di massa. Riuscendo a unire l'ingegneria meccanica con creatività e linee di design, fino a creare quelle che — a ragione — sono ritenute oggi vere e proprie opere d'arte.

Il Salone **Auto e Moto d'epoca** di Padova vive di radici, per forza. E lo fa, arrivando

alla sua trentacinquesima edizione in programma da giovedì 25 a domenica 28 ottobre, con un successo crescente che ha costretto gli organizzatori a selezionare le tantissime richieste di privati e commercianti che volevano essere presenti in Fiera. Lo fa sposando la tendenza delle principali Case auto di



INSIDE L'interno della Ferrari 250 GT Pininfarina e, in alto, una Shelby Cobra 289 in lega

valorizzare la propria eredità affiancandola ai modelli più recenti, il filone Heritage che parte dal passato per arrivare a oggi.

Lo fa mantenendo una delle sue caratteristiche più importanti: la possibilità di acquistare una vettura con 1000 euro e un'altra con un milione. Lo fa grazie alla tradizionale asta di Bonhams, che ha come pezzo forte la Ferrari 250 GT coupé carrozzata Pininfarina del 1960: base di partenza 540 mila euro. Lo fa ospitando la mostra

nostra in collaborazione con l'Acì. Lo fa con il debutto al Salone delle Shelby, un esordio per intenditori.

Sono tanti gli ingredienti che rendono l'appuntamento ideato da **Mario Carlo Bacca** **gini** il più importante in Europa per gli amanti dell'automobilismo storico. Con oltre cinquemila vetture in vendita, 1600 espositori e la speranza di superare le 120 mila presenze. In sostanza, una rassegna felice e sempre più in salute. Un Salone da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA